Anno 47.° - N. 290

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 6-30

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 ottobre 1913

INSERZIONI si ricevono esclusivamente ...

Onorevole Municipio di ... UDINE

Conto corrente con la posta

I quaranta nuovi senatori

ROMA, 18 — Il Re con decreto in data 16 Ottobre corrente, su proposta del ministro dell'interno, persidente del consiglio dei ministri ha nominato senatori del regno i signori:

Agnetti dott. Alberto, ex deputato

Ardigò prof. Roberto socio della regia accademia dei Lincei.

Bollati Riccardo ambasciatore.

Brandolin Conte Gerolamo ex deputato.

Cadorna conte Luigi, tenente generale.

Calvi avv. Gaetano, ex deputato.

Capotorti Giovanni Pietro, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma.

Cassis marchese dottor Giovanni, consigliere di Stato.

Cataldi Carlo, prefetto.

Chimirri avv. Bruno, ex deputato.

Della Noce Giuseppe tenente generale.

De Vico Pietro, avvocato generale militare.

Dorigo avv. Luigi, presidente del consiglio della provincia di Verona.

Esterle ing. Carlo.

Francica Nava Giovanni ex deputato.

Gallina conte Giovanni ministro plenipotenziario, già ambasciatore.

Giordani Domenico, primo presidente della Corte di Appello di Napoli.

Giusso conte Girolamo, ex deputato.

Greppi nob. avv. Emanuele, ex deputato.

Imperiali marchese Guglielmo dei principi di Francavilla ambasciatore.

Mattioli Pasqualini nob. dott. Alessandro presidente del consiglio della provincia di Macerata.

Masci prof. Filippo membro della Società Reale di Napoli.

Pescarolo prof. Bellom.

Pincherle avv. Gabriele presidente di sezione del consiglio di Stato.

Pini avv. Enrico ex deputato.

Podestà Luigi ex deputato.

Pozzo avv. Marco ex deputato.

Rebaudengo conte dottor Eugenio ex deputato.

Ridola dottor Domenico, ex deputato.

Rizzetti Carlo ex deputato.

Rota av. Attilio ex deputato.

Scalini dottor Enrico ex deputato.

Serristori conte dottor Umberto, ex deputato.

Soulier dottor Enrico, ex deputato,

Taglietti Giuseppe procuratore generale della corte di cassazione di Torino.

Valli Eugenio, ex deputato.

Viale Leone vice ammiraglio.

Villa av. Giovanni avvocato generale erariale.

Zuccari Luigi, tenente generale.

La catastrofe dell'L. 2

BERLINO, 18 — *Non sembra che si sia finora potuto stabilire esattamente le cause della catastrofe del dirigibile* L. 2.

Il Berliner Tagblatt *dice che è stato constatato che le quattro eliche sono completamente contorte e le parti di alluminio si sono completamente fuse, ciò che fa supporre uno straordinario sviluppo di calore. Le riserve di benzina non sarebbero esplose come si credeva.*

I cadaveri delle vittime sono deposti nelle navicelle dei palloni. Un distaccamento di marinai rende loro gli estremi onori.

PARIGI, 18 — *L'*Eco de Paris *riceve da Berlino:*

Il conte Zeppelin è stato informato della catastrofe nella stazione di Monaco dalla voce di uno strillone che gridava: «Legete la catastrofe di Johannistal».

Mentre egli leggeva il giornale con mano tremante gli scorevano le lagrime sulle gote.

Il conte che si recava a Lipsia per partecipare alla commemorazione della battaglia delle Nazioni ha interrotto mestamente il suo viaggio ed è tornato a Johannistal.

Il racconto di aviatori presenti alla catastrofe

PARIGI, 18 — *Il* Figaro *ha da Berlino:*

Ecco il racconto di un aviatore testimone della catastrofe dello Zeppelin:

Stavo riparando il mio motore sul campo di aviazione di Johannistal. Al mattino avevamo lavorato intorno all'L 2. Numerosi aeroplani tra i quali il monoplano di Hirt volteggiavano intorno allo aerodromo. Alle 10.15 L. 2 si inalzò. Dieci minuti dopo vedendolo allontanarsi io scorsi nella navicella delle macchine, anteriormente la lingua di una fiamma. Quasi immediatamente con la rapidità di un lampo il dirigibile divampò. Hó udito un rumore assordante un serbatoio di benzina era scoppiato: dopo le grida angosciose dell'equipaggio straziavano il cuore. Infine lo Zeppelin con un fracasso incredibile cadde a grande velocità da trecento metri di altezza frantumandosi al suolo. Ci slanciammo sul luogo ma in quel inestricabile intreccio di fili di ferro a calore bianco, di pezzi di alluminio fiammeggianti, non si udivano più che deboli rantoli.

Il Figaro *aggiunge che è probabile che le ustioni dei passeggieri dell'L 2 sieno posteriori alla morte e che essi sieno rimasti uccisi dal formidabile urto.*

PARIGI, 18 — *Il* Matin *pubblica il resoconto dell'aviatore Schatz sul disastro dello Zeppelin.*

Egli dice di avere assistito al più terribile spettacolo che si possa immaginare. Tutti gli uomini dell'equipaggio erano ancora in piedi nella navicella quando si videro le teste come imbevute di benzina prendere fuoco istantaneamente.

Un testimone della catastrofe ha dichiarato al corrispondente del Figora: *E' probabile che non tutti i corpi possano essere ritrovati. Parecchi erano mezzi sprofondati nel terreno, altri hanno dovuto essere dilaniati dalle esplosioni successive. Tutti erano privi delle vesti, senza sapelli senza sopraciglia, simili a mummie.*

Una donna morta di spavento per l'esplosione

PARIGI, 18 — *I giornali ricevono da Berlino: Una donna che era alla finestra al momento dell'esplosione del dirigibile Zeppelin ha avuto tale spavento che è morta.*

La versione ufficiale

BERLINO, 18 — Ufficiale — *Il dirigibile L.2 trovavasi nel periodo di prove ed è uscito stamane pella prova di altezza con 28 persone a bordo. tre minuti dopo iniziata l'ascensione trovandosi all'altezza di venti metri, fra la navicella motrice anteriore e l'involucro si vide una fiammata. Dopo 2 minuti tutto il dirigibile trovavasi in fiamme. Contemporaneamente avvenne l'esplosione e l'aeronave cadde dapprima lentamente fino a quaranta metri dal suolo, ove avvenne una seconda esplosione, probabilmente il serbatoio si sfondò.*

I medici sopraggiunsero subito sul luogo, due uomini dell'equipaggio trovati vivi fuori del dirigibile morirono subito. Il tenente Bleuel gravemente ferito fu trasportato all'ospedale; altri venticinque uomini morirono sul colpo. La causa della catastrofe è attribuita finora all'incendio manifestatosi nella navicella dei motori anteriori ovvero sopra essa.

Il tenente barone Bleuel è morto stasera in seguito ad un'ustione grave e alla lesione della spina dorsale.

Il telegramma dell'Imperatore

BERLINO, 18 — *L'Imperatore in occasione della catastrofe dell'L. 2, inviò al ministro delle marina il seguente telegramma:*

«Il dolore provocato da questo avvenimento non farà, sono convinto, che spronare nuovi sforzi per rendere quell'arma importante che è il dirigibile, sicuro strumento di guerra».

L'accordo franco-turco non è ancora concluso

PARIGI, 18 — I giornali ricevono da Costantinopoli che le informazioni secondo le quali l'accordo franco-turco riguardo alle questioni finanziarie relative ai lavori pubblici e alle scuole sarebbe definitivamente concluso, sono premature.

La Porta propone oggi una modificazione all'accordo circa le ferrovie e i porti che Giavid pascià aveva concluso a Parigi e i cui progetti sono annessi all'accordo stesso.

Le trattative in proposito potranno durare ancora alcuni giorni. Le discussioni continueranno pure per regolare la questione circa i diritti delle capitolazioni e le formalità per gli arresti e il carcere preventivo.

L'ambasciatore di Francia conferirà oggi al Gran Visir.

E' possibile che l'accordo si firmi tra alcuni giorni.

Il rifiuto dei greci di consegnare i prigionieri turchi

SOFIA, 18 — Si annuncia che in seguito al rifiuto delle autorità militari di Trikasi di consegnare i prigionieri di guerra alla commissione bulgara perchè il governo di Atene non diede loro ancora ordini in proposito, il ministro degli esteri chiede l'intervento del governo francese presso il governo ellenico.

COSTANTINOPOLI, 18 — Ottocento prigionieri bulgari sono stati imbarcati sopra un piroscafo inglese che deve condurli a Varna.

Gli ottimi risultati delle gare annue di tiro navali

ROMA, 18 — Il *Mesaggero* dice che da un primo e rapido esame fatto sui risultati ottenuti alle gare annuali di tiro navali che ebbero luogo a Golfo Aranci ed alle quali hanno partecipato 17 navi maggiori e 11 cacciatorpediniere, si è potuto constatare che esse sono state oltremodo soddisfacenti.

Se si considera che tutta la nostra flotta da oltre due anni e mezzo non ha potuto eseguire il regolare corso di istruzione e esercitazione, non si può fare a meno di ammirare i nostri ufficiali ed equipaggi che in così difficile e faticoso periodo hanno saputo mantenere il loro allenamento ad un grado tale da conseguire risultati superiori a quelli nei quali era lecito sperare malgrado che siano stati sparati in complesso circa 4500 colpi di cannone fra i vari calibri, non si è avuto a lamentare il minimo inconveniente e tutte le armi e munizioni hanno funzionato regolarmente.

Nell'anno venturo se le condizioni politiche lo permetteranno tutte le navi armate prenderanno parte alle gare di tiro compresa la Dante, la Giulio Cesare e la Leonardo da Vinci.

La partenza degli aviatori ancora rimandata

NAPOLI, 18 — La partenza degli aviatori è rimandata ancora ad epoca da fissarsi.

Si attendono da Roma gli Hangars smontabili che saranno impiantati sul nostro campo per custodire gli apparecchi che attualmente mancando gli hangars— sono esposti alle intemperie.

Prima di iniziare il viaggio di ritorno gli apparecchi verranno smontati in singola loro parte e sottoposti a diligentissima verifica.

Questa mane il tempo è splendido.

Se le condizioni atmosferiche si manterranno buone nel pomeriggio qualcuno degli aviatori compirà un volo sulla città.

Le dichiarazioni di Sazonoff e l'"Echo de Paris"

PARIGI, 18 — L'*Eco de Paris* ha avuto ieri sera un colloquio con il ministro degli esteri russo Sazanoff. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Noi siamo preoccupati della liquidazione finale della guerra e del risolevamento economico dei paesi balcanici.

Ci rendiamo conto delle difficoltà che potrebbero porsi su questa via ai popoli balcanici ma speriamo che con l'appoggio finanziario della Francia il loro compito non sarà irrealizzabile.

Speriamo che il governo francese non ricuserà di entrare in tale ordine di idee in modo da ristabilire nei Balcani colla prosperità materiale anche una pacificazione duratura.

Situazione pericolosa in Tracia

COSTANTINOPOLI, 18. — Secondo notizie da Xanthi la situazione è considerata come pericolosa in seguito alla mancanza di sicurezza. I commercianti cercano i mezzi per spedire a Salonicco le loro merci ma mancano i vagoni.

Un altro socialista eletto in sostituzione di Bebel

AMBURGO, 18. — Stolen socialista è stato eletto a grande maggioranza deputato al Reichstag in sostituzione di Bebel.

Il prestito rumeno

BUCAREST, 18. — Il ministro delle finanze ed i rappresentanti delle banche tedesche hanno firmato un contratto per 250 milioni di franchi. Il prestito sarà emesso all'871/4. 70 milioni saranno versati subito e il rimanente entro il prossimo maggio.

La sentenza nel processo Sulzer

ALBANY, 18. — Il tribunale ha deciso che non vi sono sufficienti elementi di prove per stabilire che Sulzer sia colpevole di avere stornato fondi della campagna elettorale nè di avere speculato a suo vantaggio, nè di avere fatto mercato della sua influenza politica nè di avere abusato della sua posizione ufficiale per manovre di borsa nè infine di avere cercato di intimidire i legislatori. Inoltre il tribunale decise alla unanimità, salvo alcune osservazioni, che Sulzer conserva la capacità ad essere designato per esercitare funzioni ufficiali.

L'incendio nella miniera del Galles è spento

LONDRA, 18. — Dopo di avere divampato quasi continuamente per tre giorni, finalmente le fiamme, che chiusero ai 400 uomini sepolti nella miniera di Senghenydd la via della salvezza, sono quasi domate e ora si spera di poter ridiscendere nella miniera e avanzarsi nella funesta galleria, per cominciare il doloroso lavoro di ricupero dei cadaveri. Però vi è ancora qualcuno il quale spera che una parte almeno dei sepolti possa essere ancora viva.

Le navi scuola a Porto-ferraio

POZZUOLI, 18 — L'ammiraglio Dal bono con la Regia Nave «Flavio Gioja» e l'«Amerigo Vespucci» è partito ieri da Pozzuoli per Portoferraio. A bordo salute ottima.

Onorificenze ai costruttori navali

ROMA, 18. — Per speciali benemerenze per la Regia Marina segnalate al Re dall'on. Ministro Millo, il Sovrano si è degnato di conferire «motu proprio» con regio decreto in data 14 corrente mese le seguenti onorificenze: ing. Giuseppe Orlando grande ufficiale dell'ordine equestre dei S. S. Maurizio e Lazzaro ing. Naborre Soliani grande ufficiale dell'ordine equestre della Corona d'Italia, ing. Angelo Scribanti commendatore dell'ordine equetre della Corona d'Italia.

IL MOVIMENTO ELETTORALE IN FRIULI

Collegio di San Daniele Codroipo

La riunione di San Vito di Fagagna

Ieri sera alle 4 pom., l'on. di Caporiacco parlò agli elettori del Comune di San Vito di Fagagna; e ad ascoltare la sua parola sincera e forbita erano circa centocinquanta elettori, tra i quali si notavano il Sindaco, assessori, consiglieri, il Segretario comunale e gli insegnanti del Comune.

Fu applauditissimo e lasciò buonissima impressione.

L'on. di Caporiacco a Moruzzo

Ci scrivono da Moruzzo, 17:

Sebbene l'ora fissata per la conferenza dell'on. di Caporiacco fosse poco propizia, essendo la maggior parte dei nostri agricoltori impegnati nei molteplici lavori della campagna, pure si trovavano presenti oltre un centinaio di elettori.

L'on. di Caporiacco, giunto poco prima, fu ricevuto dal nostro Sindaco signor Conte Andrea Gropplero, dagli assessori e dai consiglieri quasi al completo e dalle principali notabilità del Comune.

La conferenza ha luogo nell'Aula maggiore del municipio adibita ad uso scuola.

Il Sindaco presenta subito agli elettori l'on. Avv. di Caporiacco e con calde ed elevate parole ne rileva le doti e termina augurando che il degno figlio di San Daniele sia anche il degno rappresentante al Parlamento della sua terra natia.

Risponde ringraziando l'on. di Caporiacco con nobili parole ed offrendo fin d'ora tutta l'opera sua a vantaggio del suolo friulano e della Patria.

Indi con parola calda ed eloquente si accinge ad esporre il suo programma politico che vien ascoltato con la massima attenzione.

Chi scrive si dispensa dal riassumere tale discorso anzitutto perchè gliene manca la competenza.

Del resto per Moruzzo l'on. di Caporiacco non è persona nuova e le sue idee ed il suo valore sono conosciute a sufficienza.

Egli anzitutto si difese dalle accuse mossegli da qualche avversario che lo designò per antireligioso dichiarandole false ed infondate.

S'intrattenne sui principali temi di cui si dovrebbe occupare la nuova legislatura dichiarando che appoggierà alla Camera, se eletto, le sorti degli agricoltori, dei piccoli proprietari in special modo, degli emigranti, ecc.

Parlò dell'incremento agricolo e della grandezza dell'Italia, dei suoi bisogni e dei suoi diritti. Trattò dell'impresa libica rilevandone il valore, il sacrificio e l'abnegazione del soldato e marinaio italiano (*qui l'oratore venne interrotto da applausi e grida generali di bene! bravo! ecc.*). S'intrattenne poi circa le questioni di politica interna ed estera ed infine venne a parlare dei bisogni più urgenti dei nostri paesi.

Si dilungò sulla quastione dell'acquedotto del Rio Gelato sulle iniziative e sulle premure da lui prese spontaneamente anche prima d'ora, a favore dei nostri paesi e terminò promettendo di adoperare alla Camera tutta l'intelligenza sua e nel modo più equo e giusto per rialzare le sorti del contadino e del proletario, ecc. La chiusa del suo discorso è salutato da vivissimi applausi generali e prolungati.

Indi il comizio, degna dimostrazione Moruzzese di fedeltà e di patriottismo, lentamente si sciolse lasciando in tutti la più lieta impressione.

Il candidato repubblicano accolto con fischi

Ci mandano da Cisterna, 18 sera:

Questa sera alle ore 18 l'on. avv. Gino di Caporiacco ha tenuto una conferenza elettorale nelle nostre scuole, alla presenza di circa centocinquanta elettori.

Al suo ingresso in paese è stato accolto da una vera ovazione.

Il candidato liberale ha esposto il suo programma vivamente applaudito e sopratutto quando l'on. di Caporiacco parlava della ferrovia Precenicco-Maiano.

Alla fine del suo discorso entrò nella sala il prof. Luzzatto, accompagnato dall'ing Goriano, dal signor A. Cum e dal signor Fiascaris, nonchè da una diecina di monelli reclutati a Codroipo ed a San Daniele. Quando l'on. di Caporiacco ebbe finito il suo discorso in mezzo ai generali applausi, chiese la parola il prof. Luzzatto.

Alle sue prime parole il numeroso pubblico cominciò a gridare: Fora! Fora! Abasso il Palazzo di Giustizia! Viva il nostro deputato! Viva l'on. di Caporiacco!

Il prof. Luzzatto, cercò di continuare il suo discorso, ma invano: le grida si facevano ognor più forti e generali.

Numerosi elettori, intorno al tavolo dove era il prof. Luzzatto gridavano: Ritorni a Milano! Noi vogliamo Caporiacco che conosciamo! Basta! Fora! Fora!

Il prof. Luzzatto chiese di far tacere il pubblico all'on. di Caporiacco, il quale pregò la calma. Allora il prof. Luzzatto cominciò a parlare della ferrovia Precenicco-Maiano, dicendo che egli solo potrà effettuarla, al chè il pubblico scoppiò in risa ironiche.

Un elettore chiese il prof. Fabio che dichiarasse se era monarchico o repubblicano.

Il prof. Luzzatto non seppe rispondere.

Quindi nuove urla e grida e fischi. Dopo mezz'ora di battibecchi l'on. di Caporiacco uscì dall'aula seguito da quasi tutti gli elettori.

Rimasero in aula i tre sullodati cittadini che accompagnavano il prof. Luzzatto, nonchè sette elettori di Cisterna.

Venne spenta la luce ed il prof. Luzzatto continuò a parlare ancora cinque minuti nella più assoluta oscurità.

Al suo uscire ed alla sua partenza da Cisterna una salva di fischi si sprigionò dalla numerosa folla, assieme a fortissime grida di: Viva Caporiacco! Viva il nostro deputato.

Pure a Coseano l'on. di Caporiacco che parlò alle ore 17, fu applauditissimo e salutato da vive ovazioni.

Nel Collegio di Tolmezzo

L'on. Valle riconferma la sua rinuncia

Contrariamente alle asserzioni di certi noti maneggiatori militanti in partiti diversi, posso assicurare che l'on. Gregorio Valle ha mantenuto la decisione presa di ritirarsi dal Collegio di Tolmezzo.

Oggi è arrivato da Bologna un telegramma dell'on. Valle ai suoi amici fidatissimi che confermano, se ve n'era bisogna, tale sua irrevocabile decisione.

Ed ora si spera che tutti saranno convinti del tiro birbone tentato contro il Valle ed il Gortani, e si spera infine che tutti i militatnti nel campo liberale democratico cooperreranno per il trionfo del partito.

A proposito della candidatura Gortani posso assicurare che in tutti i paesi da lui visitati fu accolto con la schietta cortesia propria ai carnici e che va aumentandosi sempre più la fiducia nel suo trionfo completo.

Il prof. Gortani in Canale d'Incaroio

La splendida accoglienza avuta

Oggi il prof. Gortani fu in visita e per tenere le conferenze sul suo programma nella vallata d'Incaroio.

Conosciuto già per i suoi lunghi studi nella regione e più specialmente per le tradizioni di famiglia ebbe oggi affettuosissime e lusinghiere accoglienze da queste popolazioni. Acclamato al suo passaggio a Cedarchis e Salino e venne incontrato sul ponte di Paularo da numerosi elettori e maggiorenti del paese e frazioni.

Fra due fitte ali di popolo si recò prima al municipio, poscia alla sala Gerometta dove con calda e toccante parola il Segretario anche per il Sindaco presentò il candidato.

Questi con il solito stile facile e piano ebbe a spiegare ogni punto del suo programma consultando molto opportunamente le critiche dei suoi oppositori.

Accennò a problemi di interesse generale della vallata con quella competenza di studioso e pratico che lo distingue.

Infine portò un saluto a tutti augurando bene alla grande e picola patria.

Le sue parole furono salutate da uno spontaneo e franco applauso. Fu poi per brevi momenti a Salino dove si ripeterono le esclamazioni.

Collegio di Cividale

Il giro elettorale dell'on. Morpurgo

L'attesa a Corno di Rosazzo

E' ufficialmente annunciata per domani alle ore 10 la visita dell'on. Morpurgo, il quale inizia il suo giro nei paesi del Collegio.

Gli si preparano entusiastiche accoglienze e i muri delle case vanno già fin da oggi tapezzandosi di grandi manifesti pro' sua candidatura.

Ciò si spiega facilmente, quando si ricordi l'opera proficua svolta dall'on. Morpurgo in favore dell'industria libera delle sedie, che qui dà lavoro e pane a buona parte della popolazione tra cui un gran numero di elettori (i segiolai) che al Deputato uscente vogliono ora dimostrare la propria gratitudine.

Nel collegio di Palmanova Latisana

Il discorso-programma dell'on. Hierschel

Il programma politico svolto ieri a Palmanova dall'on. Hierschel, in un discorso veramente bello, e del quale non abbiamo potuto dare ieri che una informazione telefonica, è stato accolto da tutti i liberali democratici del collegio con la più viva soddisfazione. L'on. Hierschel ha parlato, sopratutto con grande sincerità — e questo non è pregio frequente dei discorsi elettorali. E su tutte le importanti questioni che ha specialmente toccato crediamo ch'egli abbia rispecchiato il sentimento e il pensiero del collegio, certo quello dell'eletta e numerosa schiera dei presenti che manifestò clamorosamente il suo accordo con l'oratore.

La politica estera

Dopo aver lumeggiato la nuova politica del governo, politica forte, coerente, consona ai bisogni e ai sentimenti del popolo italiano, l'on. Hierschel disse testualmente:

«La nostra diplomazia, sorretta da una forte nazione, non è più, fortunatamente, quella che ci ha condotta al disastro diplomatico di Tunisi, recente, che mentre ci ha permesso la conquista della Libia, ci ha dato il trattato con l'Austria per l'Albania.

Oggi l'Austria e l'Italia non occuperanno mai nè l'una nè l'altra l'Albania; la lotta sarà nel campo aperto a tutti, commerciale ed economico.

Ma l'Austria deve una buona volta intendere, che l'irridentismo è una esplicazione del nostro nazionalismo, di quella coscienza e di quel sentimento italiano, che ovunque spinge lo sguardo del nostro popolo, a posarsi a proteggere ed aiutare dove il dolce «si» scona. (*Benissimo, applausi*).

Dia l'Austria la sospirata università Italiana a Trieste, non tenti di schiacciare la razza italiana con la sopraffazione slava. l'Austria abbandoni libere le espressioni dell'anima italiana, cessi il contrasto fra la politica estera e la politica interna della nostra alleata, che da un parte fa tributare solenne onore all'illustre Caneva dall'altra fa emettere i famigerati decreti a Trieste del Principe Hohenlohe.

(*Applausi fragorosi e prolungati*).

Noi abbiamo lealmente appoggiato l'Austria, e detto che l'alleanza è utile ad entrambe le Nazioni, così noi intendiamo che l'alleata conduca con noi una politica chiara sincera e sicura. (*Nuovi e prolungati applausi*)

In conclusione, fedeli alle alleanze, cordiali nelle amicizie sincere miriamo oggi ad una lunga e duratura pace che ci conceda lo sviluppo graduale delle nostre colonie, l'espansione delle nostre produzioni e del nostro lavoro agricolo e industriale. (*Prolungati applausi*).

Ma l'equilibrio delle alleanze si basa sull'equilibrio della forza di terra e di mare onde noi — con necessità — dobbiamo essere pronti a fare nuovi sacrifici per l'esercito e per la marina».

La politica ecclesiastica e il divorzio

Dopo avere parlato del suffragio universale, della scuola, del monopolio delle Assicurazioni che egli ha approvato l'on. Hierschel così si espresse:

«Il grande partito liberale, al quale sono orgoglioso di appartenere, ha il compito di vegliare a che la massa dei nuovi elettori non sia attratta nell'orbita dei partiti anticostituzionali, e di impedire la divisione del paese in clericali e anticlericali; avendo di mira il progresso in ogni campo economico e politico, nell'orbita costituzionale delle istituzioni, coll'aiuto, quand'occorra dello stato a favore delle collettività pur di avviare le classi inferiori ad un genere di vita più elevato e dirigerle verso questa elevazione in un ambiente di pace e di concordia.

Base fondamentale della mia vita politica è e sarà sempre il rispetto più assoluto di tutte le libertà; sieno civili, sieno religiose. Il liberalismo ha anzi la funzione di garantire la libera esplicazione della religione e della funzione spirituale della Chiesa; quindi la politica ecclesiastica alla quale mi sono finora inspirato resta immutata.

E vengo alla analisi di alcuni punti specifici.

Io respingerei il divorzio per ragioni morali, sociali e giuridiche, riconoscendolo fattore di dissolvimento della famiglia.

Il divorzio infatti dovrebbe essere tutt'al più punitivo, mentre in realtà, come in Francia, dà opposto risultato, creando solo agevolezze per sciogliere il matrimonio a danno dei figli, e distruggendo così la famiglia.

Ora io sono convinto che la civiltà e la forza di un popolo si valutino dalla saldezza della famiglia; sono perciò contrario al divorzio, pur sapendo che pochi dolorosi casi eccezionali lo possono giustificare.

L'insegnamento religioso

La volontà dei comuni è libera di manifestarsi coll'ordinare l'insegnamento religioso; e caso mai il comune sia contrario, la legge riconosce la libera manifestazione della volontà dei genitori degli alunni nel richiedere che l'insegnamento religioso sia impartito ai loro figli, sempre nei locali scolastici e al di fuori delle ore regolamentari per l'istruzione obbligatoria; questa volontà quindi dei cit-

tadini, anch'essa vige in un regime di assoluta libertà.

In conclusione, ripetendomi di principi schiettamente liberali, profondamente fedele alle vigenti istituzioni e alla monarchia, appoggerò una politica ecclesiastica che affermi la sovranità dello Stato nel quale si svolga libera l'opera della Chiesa, difendendone, ove sia necessario, la più ampia indipendenza nel suo magistero spirituale. (*Bene*).

Alla politica di parte antepongo la politica del buono, del giusto, del vero. La mia coscienza non cederà mai per opportunismi elettorali ai suoi principi liberali, ma si svolgerà solo al trionfo di due ideali: «giustizia e libertà». (*Applausi*).

Una sola può essere la bandiera che riunisce i palpiti concordi dell'anima Italiana: la bandiera che dal Piemonte sventolò agli estremi lidi della Sicilia — che affermò in Campidoglio l'unità d'Italia — che al Monumento al Padre della Patria portò deputati cattolici e socialisti, consacrando l'unità nazionale e civile, innanzi a tutti i partiti. (*Vivissimi applausi prolungati*).

La chiusa

Dopo aver svolto con chiarezza e sobrietà il programma di lavoro che egli si propone di sostenere alla Camera, appoggiando il governo di Giovanni Giolitti, l'on. Hierschel così chiude il discorso:

«L'Italia è risorta a novella vita nello splendore delle arti, nella grandezza delle armi, nella potenza della finanza, nello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria nei trionfi del lavoro operoso.

«Onde nel balsamo fecondo d'amore e di pace, eleviamo la mente ai sublimi ideali dei notri grandi, che realizzavano il sogno dell'Unità d'Italia, affinchè tutta assurga sempre più all'altezza dei suoi grandi destini, per i quali si profusero gl'ingegni più belli di poeti, di scrittori, di filosofi, di pensatori. A quegli alti destini cui la sognò, la cantò la grand'anima dell'Italico genio, Giuseppe Verdi, che Palmanova nel centenario di sua nascita degnamente onora — e per i quali tanti martiri generosi offrirono in olocausto la fiorente vita. (*Vivissimi applausi*).

E oggi più che mai, nell'alito vivificatore che risveglia la vita del paese, sentiamo il dovere di tramandare ai nostri figli una Italia sempre più civile, più rispettata e più grande. Onde, nella rinnovata fiducia che oggi a voi io chiedo con rettitudine di coscienza e di cuore, a me darete novelle energie per volgere fortemente l'animo mio, l'opera mia indefessa, a quegli ideali d'amore e di pace, di grandezza e di forza, a cui vogliamo eletta e in cui vogliamo sicura la patria nostra. (*Una generale salva di applausi saluta le ultime parole dell'oratore*).

Collegio di Gemona-Tarcento

La posizione insostenibile dell'avv. Mauri

Il processo al tribunale di Milano e il giurì d'onore a Torino

Ai primi attacchi contro l'avv. Mauri, candidato clericale nel nostro collegio, d'essere implicato in una grave vicenda finanziaria, il *Corriere del Friuli* rispondeva con baldanza: «Queste sono accuse generiche, noi domandiamo che ci portate avanti, se siete buoni, delle accuse specifiche».

Ora le accuse specifiche sono venute — e sono gravissime.

Le relazione del rag. Cazzaniga, curatore giudiziale del fallimento del Cotonificio della Valle d'Aosta, pubblicata ieri dalla *Patria del Friuli* è un'implacabile requisitoria contro l'on Mauri presidente, e contro altri amministratori di quello stabilimento.

Dopo aver riferito le vicende complicate che procurarono il disastro dello Stabilimento il Curatore rag. Cazzaniga accenna come l'on. Mauri presidente del Consiglio di Amministrazione *non abbia adempiuto ai suoi doveri di sottoscrittore*, dimostrando come debba ritenersi debitore di almeno lire 38.000 essendo rimasto di nessun effetto l'accollo delle sue azioni che ha avuto in animo di fare, al direttore Arcellazzi.

Nel saldaconto debitori a pag. 24 è collocata la seguente partita che dimostra la disinvoltura con cui gli amministratori del Cotonificio Val d'Aosta trattavano i propri impegni e i doveri loro assegnati:

E' riportato il conto dell'on. Mauri dove *è messo al suo attivo gli interessi su somme non versate* e il giro delle sue azioni fatto al Direttore Arcellazzi.

Non è necessario di spendere parole per dimostrare l'evidente liberalità con cui il capo dell'amministrazione sociale usava *verso sè stesso* disponendo con operazioni di dare e di avere il contante dell'azienda.

E dopo ciò, data anche la qualità di questo amministratore, *i periti dichiarano che non saprebbero con quali parole qualificare i risultati dell'interrogatorio dell'on. Mauri*, il quale pretende di aver receduto dalla Società, mentre da nulla ciò risulta, in periodo antecedente al 15 aprile 1909, mentre chiaramente risulta che fino a quel giorno egli fece parte della Società. Anche all'Assemblea generale staordinaria del 14 luglio 1910 assumendo il comm. Tarlarini la presidenza, l'assenza del Mauri è regolarmente scusata ed è in questa occasione che il presidente di quella adunanza dichiara: «che in seguito all'aumento del capitale sociale, l'intero Consiglio rassegna le sue dimissioni».

E' così dimostrato che fino al 14 luglio 1910 la Società Cotonificio Val d'Aosta non ha avuto altro presidente che l'on. Mauri.

Per ciò i periti concludono la loro relazione, affermando la responsabilità anche dell'on. Mauri così come si vedrà dall'ordinanza della Camera di Consiglio.

In seguito a tale relazione, l'avv, Mauri è rinviato a giudizio avanti al Tribunale di Milano, imputato dei *delitti di cui agli articoli* 246, 247 *codice di commercio e articolo* 863 *primo comma* 856 *n.* 1-3; 857 *n.* 1-3 *stesso comma*.

L'ordinanza di rinvio della Camera di Consiglio di questo Tribunale è in data 14 maggio 1912.

Il processo dinanzi al Tribunale di Milano è fissato al giorno 27 dicembre 1913.

E non basta: uno dei più autorevoli giornali italiani, la *Stampa* di Torino, ha mosso contro l'avv. Mauri una vera e propria campagna, facendolo segno a gravi accuse. L'avv. Mauri invece di querelarsi, propose un giurì d'onore che venne formato dagli onorevoli Micheli, Celesia e Ferrero di Cambiano.

Sono passati tre anni da allora ed il giurì d'onore non ha ancora emesso il suo giudizio.

Noi domandiamo: è possibile, anzi è credibile che un uomo politico, il quale si trova sotto il peso d'un processo giudiziario e d'una vertenza per cui fu nominato un giurì d'onore, venga a presentarsi candidato in un collegio, lontano dal paese ove egli vive ed opera, in uno collegio a lui fino a ieri sconosciuto, per strappare la rappresentanza in Parlamento?

Ma quest'uomo, sul quale pesano sì gravi accuse, in duplice forma, non ha sentito il dovere di tenersi in disparte finchè dei due processi — quello del Tribunale e l'altro del giurì — non fossero terminati?

Chi ha voluto ingannare sull'essere suo? Gli amici che con tanto entusiasmo, s'erano accinti a portarlo campione della loro fede? O i buoni elettori d'un paese lontano, ove era sconosciuto e che egli non conosceva?

Per quanto sia creduto e possa essere il Friuli terra di conquista, la credenza e la pretesa dell'on. Mauri ci paiono eccessive. E tale da meritare una severa punizione.

Se i suoi amici politici, ingannati senza dubbio dalla voglia furiosa di combattere, ad ogni costo e come si sia, non avranno il coraggio di avvertirlo primo dei comizi elettorali del 26, che con quelle accuse sulle spalle, non si può e non si deve chieder una rappresentanza in Parlamento, noi siamo sicuri che questa punizione gli verrà data dagli elettori friulani.

L'avv. Mauri all'asilo

Ci scrivono da Tarcento, 18:

Ieri sera ebbe luogo una conferenza dell'on. Mauri all'asilo, in forma anzichenò privata, voglio dire quasi esclusivamente per i clericali. Fino *dalle ore 6 e mezza pom.* parecchi gruppi di anconiani sostavano nei dintorni, ed appena l'avvocato Mauri si fece vedere una salve di fisci l'accolse con: evviva Ancona! Viva Roma. Intangibile Abbasso Mauri Non vogliamo preti ecc. ecc. ecc.

Alla conferenza si notava in preponderanza contadini, donne, ragazzi poche le persone conosciute per la posizione sociale e per l'educazione.

L'avvocato Mauri tenne la sua conferenza fra qualche interruzione dei anconiani che si erano mescolati nel pubblico, ripetendo il suo programma già svolto domenica scorsa e divulgando specialmente sull'agricoltura, sull'insegnamento religioso nelle scuole ecc. ecc.

Alla fine venne applaudito e salutato con evviva Mauri, non senza però qualche fischio e qualche: Evviva Ancona!

Nel frattempo gli anconiani, dal di fuori, cioè all'entrata dell'asilo si facevano sempre più numerosi — e quando l'on. Mauri, uscendo, stava per salire sull'automobile lo accolsero con una nuova scarica di fischi.

I clericali risposero con: Viva Mauri. E il baccano era indiavolato, ma non vi fu alcun incidente di certa gravità. Alle ore 8 tutto era finito.

Gli opuscoli - Il discorso Ancona

Come sapete da parte del comitato anconiano furono distribuiti tre fogli volanti contenenti tre diverse dediche: Una agli elettori artegnesi intestato *Quattro verità* (*gratis*) — *a totale beneficio del comitato elettorale del signor A. Mauri*, in cui si ricorda specialmente quanto pesa a carico del Mauri circa il giudizio del tribunale di Milano per la bancarotta.

L'altro intestato: *Chi è l'avv. Mauri* in cui si riporta il comizio di Tirano - Sondalo, con i discorsi del prof. Morelli, dell'avv. Basta ecc. in contraddittorio col Mauri.

Il III foglio perora l'elezione Ancona.

Domani sera il prof. Ancona terrà la sua conferenza al teatro Sociale di Tarcento alle ore 8 pom.

Grande è l'attesa per gli incidenti che possono nascere.

Il caso dello strillone Barbin

Ed ora veniamo al caso dello strillone Barbin alle prese con il cappellano di Collerumiz.

Ieri nel pomeriggio il buon Gigi che fa un po' di tutto per vivere onestamente, con un fascio di carta stampata sotto il braccio, si trovava in Collerumiz, la piccola frazione di Tarcento vicina alla Stazione, e distribuiva nelle case i manifesti anconiani. Egli compiva tranquillamente la distribuzione quando si imbattè nel cappellano il quale affrontò il Barbin sputandogli in faccia, e investendolo con ogni sorte di male parola. Il Barbin non reagì benchè sia uomo da poterlo e saperlo fare; ma calmo e sorridente fece capire a quel poco reverendo che lui fa tutti i mestieri per vivere e che si meraviglia come un rappresentante del culto cristiano sia così indietro con la zucca da non capire che c'era di mezzo l'«appetito» — e soggiunse che lo avrebbe fatto mettere sui giornali. A queste parole il prete si calmò e chiese scusa e pregò il Barbin a non far chiacchiere. Ma la cosa si seppe subito e a Tarcento ieri non si parlava d'altro.

Nel Collegio di Udine

Il discorso dell'on. Girardini

Ricordiamo che stamane alle ore 11 nel teatro Minerva l'on. Giuseppe Girardini parlerà sull'attuale momento politico.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Visita al ponte sul Tagliamento

Ci scrivono 18 (n):

Nel pomeriggio di domani, il Regio Prefetto comm. Luzzatto accompagnato anche dall'on. Ancona si porterà a Trasaghis per fare una visita ai lavori del costruendo ponte sul Tagliamento.

Rinvio del concorso bovino di Gemona - II.a Importazione torelli Mollthal per i distretti di Gemona e Tarcento

Ci scrivono 18 (n):

Si avvertono gli agricoltori del mandamento di Gemona che il «Concorso a premi per animali bovini giovani di razza di montagna a mantello rosso macchiato di tutte le gradazioni» avrà luogo in Gemona, anzichè lunedì 3 novembre, venerdì 7 novembre, in ricorrenza cioè del mercato bovino mensile.

Il motivo del rinvio è da ascriversi alla previsione di un numeroso intervento di bovini, ciò che porterebbe un intralcio nell'andamento del grande Mercato Bovino dei Santi, che ha luogo appunto lunedì 3.

Com'è noto sono ammessi a tale concorso i torelli sotto l'anno, i tori atti alla monta sino a 24 mesi, i tori oltre i due anni di età, le vitelle e le soprane vuote di almeno 18 mesi.

I premi in denaro ammontano a Lire 780.

*** Visto l'ottimo esito della prima importazione, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona - Tarcento, apre, tra gli allevatori di bestiame e i proprietari di stazioni di monta della parte alta dei distretti di Gemona e Tarcento, il II.o concorso per una importazione di N. 10 torelli scelti di razza Pinzgau Möllthal della Carinzia.

Ciascun torello meritevole sarà sussidiato con la somma di lire 200 (duecento).

Il concorso rimane aperto fino a tutto l'8 novembre.

Da MORUZZO

Pro "battaglione Tolmezzo,,

Ci scrivono 18 (n:)

Oggi si verserà al cassiere Zilli della Camera di Commercio di Udine una parte delle somme raccolte in questo comune per un ricordo al *battaglione Tolmezzo*; non pubblichiamo però l'elenco dei sottoscrittori che si farà, come si è già fatto, nella Cronaca Cittadina ed eviteremo così un'inutile ripetizione.

Da RIZZOLO

La sagra di Rizzolo - Esami di riparazione

Ci scrivono 18 (n):

Domenica prossima ventura in occasione della sagra annuale a Rizzolo si inaugurerà la nuova immagine della Madonna del Rosario, opera pregievole dello scultore Cadorin di Venezia.

L'immagine fu riprodotta su cartoline nelle quali si vede la chiesa col campanile; cosa straordinaria, perchè in realtà a Rizzolo c'è la chiesa ma non il campanile. E' curiosa la storia di questo campanile che non c'è e non può sorgere, per i continui contrasti sulla scelta del posto.

Veramente non ci sarebbero più scelte da fare, perchè il disegno, opera del valente architetto Scala, lo mette a capo della chiesa. Ma lo Zenarola Nicolò in base a non so quale suo criterio, perchè studi d'arte non ne ha fatti, sostiene di voler piantarlo a fianco della chiesa con grave danno dell'estetica.

Ma tale sconcio, abbiamo le certezze che non avverrà, tanto più che il Genio Civile non permise di modificare il disegno Scala per accontentare chi non sa niente in arte.

Speriamo che ora si persuada anche lo Zenarola Nicolò che non si intende d'arte e il paese deve lasciarsi guidare da chi è competente, se vuole costruire bene il suo campanile.

*** Martedì e mercoledì p. p. si fecero gli esami di riparazione nelle scuole di Rizzolo e furono promossi 27 alunni.

Da TOLMEZZO

Lesioni - Morte accidentale - Altra morte - Diversi furti e denunzia dell'autore

Ci scrivono 18 (n):

La sera del 15 corrente si accese una rissa per frivoli motivi tra diversi minorenni di Paluzza i quali si scagliarono reciprocamente dei ciottoli uno dei quali colpì il dodicenne Delli Zotti Angelo riportando grave lesione all'occhio destro guaribile in 30 giorni.

Furono denunciati alla autorità, quali indiziati — ed emuli di Ballila — certi Vannio Giacomo, Ortis Giovanni e Ortis Pietro tutti minorenni di Paluzza.

*** Alle ore 8.30 del 15 corrente certa Englaro Anna, di anni 54, casalinga di Paluzza, nel transitare con altre persone la località Pozzigel, colta da malore si sedette e malgrado le cure prodigatele, subito dopo esalava l'ultimo respiro per paralisi cardiaca.

Trasportata al proprio domicilio già cadavere non si può descrivere la disperazione dei famigliari.

*** La mattina del 14 alle ore 5 Anna Agostinis di anni 24 maritata Petris si alzò dal letto lasciandovi addormentato il figlio Gino di mesi 5 per recarsi nella vicina stalla ad accudire al governo delle armente e per far ciò pregò la nonna Canciani Rosa di sorvegliare il bimbo; infatti verso le ore 6 la Canciani andò a vedere del Gino che trovò morto, ed il medico dichiarò che il decesso avenne per accidentale asfissia. Potete immaginare il dolore dell'Agostinis nel vedersi orbata dal suo piccolo Gino che idolatrava.

*** La sera del 14 andante Concina Calisto di Lauco, manovale addetto ai lavori della costruenda strada Rigolato Forni Avoltri alquanto alticcio si appropriò del pane esistente nel magazzino viveri ed i custodi lo espulsero. Il Concina ritenendosi ingiustamente tacciato, si recò alla caserma delle R. Guardie di Finanza in Forni Avoltri perchè gli facessero ragione e lo difendessero ma non avendo raggiunto lo scopo inveiva contro le stesse ingiuriandole con bassi epiteti, tal che furono costrette ad arrestarlo e con verbale consegnarlo ai Carabinieri di Comeglians che lo tradussero nelle locali carceri a disposizione del signor Pretore.

*** Alle ore 20 del 15 corrente dal sottoportico aperto di Stradiotto Antonio uno sconosciuto gli rubò biancheria per Lire 15; lo stesso poco dopo transitando per l'attigua corte involò a Picotti Riccardo due oche del valore di lire 16; non contento di ciò lo stesso sconosciuto da altro cortile vicino rubò quattro polli del valore di lire 6 a danno di Toniutti Luigia.

Querelati i furti al bravo marescial lo maggiore Crovato comandante i carabinieri di Tolmezzo praticò diligenti ed attive indagini che condussero alla scoperta, identificazione e denunzia all'autorità dell'emerito ladro certo Zanuttini Luigi fu Guglielmo, bracciante, disoccupato, da Manzano, pregiudicato, latitante.

DA CIVIDALE

Il mercato - L'opinione degli altri - Atto onesto

Ci scrivono 18 (n):

Il mercato di oggi rusci animatissimo; tutti i generi introdotti si smaltirono alla presta.

Anche il mercato delle castagne fu superiore alle previsioni, e la ricerche concorsero a far salire i prezzi in confronto dell'ultimo sabato che per l'indifferentismo degli incettatori i prezzi normali erano discesi fortemente.

I prezzi di tutti gli altri articoli si mantennero sulla media degli ultimi mercati tranne le uova che vennero pagate a L. 12.25 al cento.

*** E' opinione che, quanto prima, si darà mano ai lavori di erezione del monumento alla Ristori.

Intanto è già pronto l'orchestrone, per un grande concerto, eretto in cemento armato, sul portone della osteria al Giardino, con stallo, che prospetta il centro della piazza Foro Giulio.

Parlando poi seriamente annunciamo che proprio oggi nel pomeriggio su due carri, è arrivato da Roma, la parte massiccia del monumento alla Ristori, e cioè le due splendide colonne di metri sei l'una e laparte ornamentale del basamento.

Dunque, quanto prima si lavorerà sul serio.

*** Giorni or sono il signor Rosso Romeo smarrì un anello d'oro di qual che valore.

Ieri sera il facchino Borghi Antonio consegnò l'anello trovato al legittimo proprietario. Bravo Borghi.

Imponenti funerali del maestro Teza

Oggi alle ore 16 seguirono i funerali del compianto maestro Luigi Teza. Il mesto ed imponente corteo mosse dalla abitazione del povero defunto con questo ordine:

La croce portata da un bandista, avendo ai lati altri due suonatori. — corone portate a mano, tributo di affetto del corpo musicali, e di allievi — tutti i bandisti in uniforme e senza gli istrumenti — il clero — il carro di seconda classe i di cui cordoni erano tenuti da quattro musicanti — i parenti — gli amici ed ammiratori in numero straordinario.

Sulla bara posava la corona della desolata vedova e dei figli.

Splendide corone mandarono il Municipio, la famiglia Roselli, gli amici, l'allievo Fragiacomo, gli allievi della scuola, i bandisti.

L'assoluzione della salma venne fatta nella chiesa di San Silvestro.

Alle porte della città, in nome della Giunta, l'assessore Miani con parole commoventi porse l'estremo saluto al maestro Teza, che per cinque lustri fu nostro apprezzato maestro, buon amico e stimato cittadino.

Dopo, disse pure belle parole un bandista a nome dell'intero corpo musicale.

Moltissime furono le firme di condoglianza e le torcie mandate dalle famiglie.

Omettiamo di citare i presenti, prima per mancanza di tempo e poi per non fare omissioni soggiungendo che vi parteciparono moltissimo, di ogni ceto, anche dal di fuori come il m.o Barei e Petronio di Udine.

CRONACA CITTADINA

Il congedo delle classi 91 e 92

Ci telefonano da Roma 18, sera:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministro della guerra avverte l'autorità militare che fu ordinato il rinvio in congedo dei militari di prima categoria della classe 91 con la ferma di anni due e della classe 92 con la ferma d'anni uno, dalla terza decade del prossimo mese di novembre, tanto per le forze che sono in Italia, quanto per quelle che sono in Libia e nell'Egeo.

Bollettino giudiziario

Ci telefonano da Roma 18, sera:

Il bollettino giudiziario odierno reca:

Corradini, aggiunto di cancelleria, da Venezia, è traslocato a San Vito al Tagliamento.

Ricciardi uditore giudiziario a Tolmezzo è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore alla pretura di Tolmezzo.

Nozze d'oro

Il conte Antonio di Trento e la marchesa Carolina Cavalli Cappello ricordano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio (1863 - 1913).

All'ottimo gentiluomo, all'antico e beneamato Sindaco di Udine ed alla Nobilissima Sua Consorte le più vive felicitazioni ed i migliori auguri del *Giornale di Udine*.

Per la fausta occasione all'illustre famiglia fu inviata dall'on. Morpurgo la seguente lettera:

Al Conte — Cav. Uff. Antonio di Trento — Per le sue nozze d'oro

Nel giorno sereno, consacrata a una festa intima e cara, a Voi si volge affettuosamente il pensiero di quanti ebbero la ventura di conoscervi. Chè nessuno, se una volta vide risplendere nella aperta e onesta fronte la infinita bontà del vostro cuore, potè non amarvi; nessuno se apprese l'affetto e le cure che voi dedicaste, in mezzo secolo di vita, alla Nobile e degna Compagna, alla Famiglia diletta, alla pubblica cosa, al bene e al progresso della piccola patria, potè, dinanzi a Voi non sentirsi compreso di reverenza.

Fra le manifestazioni di tanti cuori sinceramente devoti, accoglicte dunque caro Conte, con l'affabile consueto sorriso, ed accolga la Contessa Carolina, anche le felicitazioni vivissime, anche i fervidi auguri del vecchio amico.

Udine 19 ottobre 1913.

Elio Morpurgo

Per le nozze d'oro del conte Antonio di Trento e della marchesa Carolina Cavalli-Cappello il dottor prof. sac. Paschini ha pubblicato, con affettuosa dedica, un opuscolo di notevoli ricerche storiche intitolato: «Navi e naviganti friulani in sulla fine del secolo XII».

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 944.10. — VII Elenco:

Hofman cav. Maurizio lire 5 — Micoli Toscano Giovanni lire 10.

Raccolte nella bottiglieria Delser di Udine:

Degani Ugo lire 1 — Burini Gino 1 — Garlatti Domenico lire 2 — Cotterli Francesco 0.50 — Parussini Giuseppe 0.50 — Attilio Facini lire 1 — Vatri cav. avvocato Daniele lire 5 — Domenico Fior 1 — rag. L. C. De Gasperi 2 — Giovanni Antonini 1 — dottor Antonio de Senibus lire 2 — De Toma Leonardo lire 0.50.

Raccolte fra il Consiglio della Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie battaglie di Udine:

Muratti Giusto lire 10 — Conti Luigi 1 — Comencini prof. ing. Francesco 1 — Marzuttini cav. dottor Carlo 5 — de Belgrado conte cav. Orazio lire 3.

Raccolte dal signor Antonio Tamburlini all'Albergo Nazionale:

Rubbazzer avvocato Otello lire 2 — Antonio Tamburlini lire 2 — Valobra 2 — Guasco 2 — Zanuttini avvocato Secondo lire 2 — Deciani conte comm. Vittorio lire 5 — Fabris cav. capitano Angelino 2 — N. N. 1 — Schiavi avvocato Gino lire 2.

Raccolte dal rag. Riccardo Cargnelli:

Cargnelli Riccardo lire 1 — Guido Buracchio 1 — Edoardo Biasioli 1 — Arrigo Quaglia 1 — Giovanni Zampese 0.50 — A. B. lire 0.50 — Arm. Forster 0.50 — Malagnini Giacomo lire 1 — Valente Alfredo 0.50 — Silvano Silvio 1 — Loncaric 0.50. — totale lire 1026.10 — (continua).

La bollatura elettrica della corrispondenza

Allo scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili l'Amministrazione ha cerduto opportuno di dotare, per ora, i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura in un tempo brevissimo.

Il nuovo sistema per altro non produrrà per intiero gli effetti che da esso si attendono, se il pubblico a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I francobolli dovranno sempre essere applicati all'angolo superiore destro delle corrispondenze.

2. Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece ristrette sull'angolo sinistro in alto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre.

NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 12 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti maschi 0 - femmine 1 - totale N. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tomaso De Martin elettricista con Emma Cainero casalinga — Ermenegildo Pasco meccanico con Emma Del gos casalinga — Antonio Rizzi falegname con MariaDe Luca operaia di cotonificio — Vittorio Angelini ferroviere con Dorotea Chiarelli casalinga — Giovanni Ferrante impiegato con Dilva Ludergnani casalinga — Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta — Paolo D'Amanzo caporale maggiore maniscalco con Maria Bima casalinga — Umberto Chiarandini infermiere con Giovanna Gallino casalinga — Guido Carlo Zamparo falegname con Irma Cucchini casalinga — Antonio Maseri macchinista ferroviario con Maria Rossi commessa di negozio.

MATRIMONI

Italico Mattioni impiegato privato con Giulia Giaccioli sarta — Cristiano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga — Gisberto Pitassi agente di commercio con Amedea Passaro sarta — Giuseppe Della Rossa giardiniere con Irene Scagnetto sarta.

MORTI

Elisabetta Varisco vedova Di Bernardo fu Gio. Batta di anni 73 casalinga — Dorina Dannisi di Pietro di mesi 3 — Luigia Del Negro di Antonio di mesi due e giorni quindici — Raimondo Madussi fu Antonio di anni 60 calzolaio — Dorotea Picco vedova — Bietti fu Giovanni di anni 79 ricoverata — Antonia Botoi-Buligatto fu Antonio di anni 68 contadina — Angelo De Zan fu Antonio di anni 87 — Angelica Micheluzza fu Giuseppe di anni 34 casalinga — Gio. Batta Gremese fu Andrea di anni 57 cappellaio — Maria Del Fabro fu Francesco di anni 81 casalinga — Ermogene Sgobino fu Gio. Batta di anni 74 bracciante — Paolo Ursella di Giovanni di anni 40 bracciante — Lucia Bortuzza fu Antonio di anni 80 domestica — Luigia Degano di Giuseppe di mesi 5 e giorni 15 — Pietro Pellegrini di Emilio di anni 9 scolaro — Luigi Cella fu Giorgio di anni 67 ex agente di commercio; totale 16 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

Fogo al Camin

Ieri verso mezzogiorno prendeva fuoco al camino della casa in Via Ronchi al numero 107, abitata dalla famiglia De Stefanis.

Si deve al pronto intervento dei signori Mininello Egidio, Cotterli Giuseppe e Cotterli Antonio, se l'incendio potè in breve essere circoscritto e domato evitando possibili disgrazie.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Orario Programma fissato per domenica 19 corrente dalle ore 13 e mezza alle 17:

Istruzione ginnastica.

Gara a premi: salto in lungo e salto con ostacoli.

Giuochi vari in cortile.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Il programma di cinematografia e di varietà ebbe anche ieri sera un ottimo successo — specialmente per opera del dramma l'«Idolo Infranto» che è un vero gioiello dell'arte cinematografica.

Il numero di varietà sostenuto da Dobert il celebre imitatore di animali fu applauditissimo poichè il pubblico si divertì immensamente ed il bravo artista seppe farsi ammirare per la naturalezza dell'imitazione.

L'impresa informa il pubblico che con odierno telegramma il melodista Enzo informa che trovasi tuttora infermo a Venezia e che perciò bisogna che rinunzi alla scrittura di Udine. L'impresa perciò ha telegraficamente scritturato, per questa sera un'altra truope di varietà che debutterà questa sera.

Oggi il teatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma straordinario per questa sera e domani:

«Gaumont attualità». — Nuova edizione dell'importante Rivista cinematografica delle principali attualità del mondo.

«Trittico infame». — Azione drammatica interessante divisa in due atti. — Meravigliosa film di lungo metraggio.

«Amore e giuoco»: — Scena comica tutte le films saranno accompagnate da orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30. — Domani alle ore 15.

Banda municipale

Programma che la banda cittadina eseguirà Domenica 19 ottobre corr. dalle ore 14 e mezza alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia dei dazieri — Perone.
2. Andante con moto della 5.a sinfonia — Beethoven.

Atto 3.o — Boheme — Puccini.

4. Atto 3.o — Manon — Massenet.
5. Ouverture — Oberon — Weber.

Società ex cannonieri

Come già annunciammo in un precedente numero, sta per costituirsi in Udine una società ex Cannonieri comprendenti i militari che già appartennero all'artiglieria e marina.

Per gettare le prime basi della nuova Associazione un comitato ha diramato una circolare invitante tutti gli ex militari cannonnieri ad una riunione indetta pel giorno di giovedì 23 corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala superiore della trattoria alla Ghiacciaia, sita in Udine in via Zanon.

Nel mentre plaudiamo alla patriottica iniziativa, facciamo voti che la tessa abbia ad essere nel minor termine possibile coronata di successo.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luigia Severi vedova Bondi: Famiglia Lunazzi L. 1 — sig. Francesco Lunazzi L. 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del cav. Antonio Pognici: Pavanello dottor Gino L. 5 — Tomaselli cav. Daulo 5.

In morte del dottor Zambelli: Anna Masciadri ved. Leone L. 5.

Treno di ritorno da Palmanova

Per favorire il concorso del pubblico al teatro Sociale di Palmanova ove si rappresenta «Il Trovatore» stanotte alle ore 0.30 partirà da Palmanova un treno speciale di ritorno per Udine.

La nuova direttrice del Collegio Uccellis

Il consiglio direttivo del collegio Uccellis nella seduta del primo ottobre nominò la signora Tullia Bassi a direttrice del collegio stesso, e l'altro ieri la nomina venne confermata dalla Giunta provinciale delle scuole medie.

Le concorrenti al posto di direttrice furono 12 e la sig. Bassi riuscì la prima.

Un frate friulano morto tragicamente nelle carceri di Vienna

CORMONS, 18. — A proposito della notizia dei giornali viennesi sul prete barone Ascanio de Suco-Cucago da Gormoni, morto in seguito a bastonate nelle carceri di Vienna si hanno queste notizie:

Il prete apparteneva ad una nobile famiglia veneta (di Corno di Rosazzo) e si chiamava precisamente: «Ascanio conte Zucco de Cuccagna con cento ville annesse». Nacque a Cormon, e la sua tragica fine chiuse una vita agitatissima. Circa una ventina di anni fa, insieme ad un altro sacerdote cormonese, certo don Giovanni Polla — il quale era stato missionario non pochi anni all'isola di Ceilon — raccoglieve a Vienna denari per fondare non sappiamo che istituto di beneficenza. Ma i quattrini dileguarono e i due preti furono incarcerati. Usciti di prigione, l'uno, il Polla, pochi anni di poi, si uccise a Parenzo, mentre il prete — conte — seguitò la sua vita di avventure per mezza Europa, fino a che essa ebbe il noto epilogo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La commemorazione della battaglia delle nazioni

LIPSIA, 18 — Fino dalle prime ore del mattino una folla enorme si dirigeva verso la località ove si inaugurerà il monumento innalzato per commemorare la battaglia del 1813.

Ben presto le tribune si riempiono di autorità e di invitati.

Le varie corporazioni si schierano intorno al monumento su una grande tribuna.

Presso il palco imperiale prendono posto le maggiori personalità fra cui le rappresentanze militari austro-ungariche e russe e i rappresentanti delle case nobili che parteciparono agli avvenimenti del 1813.

Assistono inoltre alla cerimonia Bethmann Hollweg, i ministri, i rappresentanti del Consiglio dell'Impero, i generali, le autorità ecclesiastiche ed altre notabilità.

Nel palco dei principi prendono posto i principi tedeschi ed i sindaci delle città libere.

Alle ore 10.45 proveniente da Bonn giunse l'imperatore Guglielmo, ricevuto alla stazione dal Re di Sassonia dal ministro della Marina e da altre autorità.

Dopo un cordiale scambio di saluti l'imperatore e il re di Sassonia si recano all'inaugurazione del monumento tra le vive acclamazioni della folla.

Subito dopo si inizia la cerimonia dell'inaugurazione del monumento nazionale ai caduti nella battaglia di Lipsia.

L'Imperatore ed il Re di Sassonia i sovrani confederati, i principi ed i sindaci delle città libere formano il corteo, salgono la grande scalinata e si collocano presso la tribuna imperiale, mentre migliaia di voci cantano l'inno.

Il ciambellano, primo presidente della federazione patriottica tedesca pronunzia il discorso inaugurale, cui risponde il Re di Sassonia.

Indi le staffette provenienti da tutti i punti della Germania recano il messaggio tra le ovazioni della folla.

Quindi l'Imperatore e i sovrani visitano il monumento.

La cerimonia termina alle 12.15.

Tutti i personaggi reali si recano poscia al monumento Schwargemberg.

LIPSIA, 18 — L'Imperatore, il Re di Sassonia, i sovrani confederati, furono ricevuti al monumento Schwartzemberg dai generali, dagli ufficiali austriaci e da un membro della famiglia Schwarzemberg. Il giovane principe Schwartzemberg pronunciò un discorso ringraziando per gli onori tributati al suo antenato. Aggiunse: «Noi onoriamo nella sua memoria la rigida osservanza del dovere riguardo alla monarchia e alla sua patria. Alla sua memoria rimane indissolubilmente legato il ricordo di tutti gli eroi che sacrificavano tutto per seguire l'appello dei loro sovrani e liberare la patria dai dominatori.

L'Imperatore depose una corona al monumento. Quindi tutti i personaggi reali si recarono alla cappella commemorativa russa ove si cantò il Tedeum in occasione dell'onomastico dello Czarevitch.

L'Imperatore e i sovrani salutati entusiasticamente si recarono poscia al municipio ove furono ricevuti dal primo borgomastro.

La colazione cominciò nella sala delle feste verso le due pomeridiane. Dopo la colazione l'imperatore e i sovrani visitarono il palazzo municipale.

LIPSIA, 18 — Durante la colazione al municipio il Re di Sasonia fece un brindisi incuidisse:

«Dal ricordo della situazione penosa del passato e dalla coscienza di ciò che possediamo oggi deriva l'unanime volontà di tutti gli stati confederati della Germania come membri dell'impero di sacrificare in ogni tempo i beni e il sangue pe rla esistenza e l'onore della patria tedesca. Come nel 1813 i popoli della Germania, dell'Austria Ungheria, della Russia, della Svezia erano in armi così anche oggi i rappresentanti di questi popoli si sono mostrati nelle loro uniformi militari ai nostri sguardi meravigliati. Ma oggi non siamo nel tumulto della battaglia, bensì in gara pacifica per compiere importanti missioni di coltura e di civiltà, la cui soluzione si impone a noi tutti in comune. Così commemorando l'epoca delle lotte guerresche posso salutarvi in questa festa pacifica. Con questi sentimenti ringrazio i miei ospiti d'essere qui convenuto ed alzo il mio bicchiere in onore degli illustri sovrani e capi di stato che ho la grande gioia di vedere qui riuniti o rappresentati».

Il congresso radicale in Francia
La politica personale di Poincarè

PAU, 18. — Congresso Radicale e Radicale socialista: Caillaux che presiede la seduta espone nel suo discorso che ilpartito radicale è l'espressione della democrazia urbana e rurale e vuole assicurare l'opera di laicità repubblicana. L'oratore chiede la soppressione dei privilegi della legge Failloux e l'approvazione dell'imposta sul reddito e dell'imposta progressiva sul capitale. Il patriottismo, egli aggiunge, non consiste soltanto nel votare crediti rilevanti per la difesa della nazione. Bisogna fornire i mezzi per sopperirvi. L'oratore afferma poi che il grande partito radicale basta a sè stesso e non cerca alcuna alleanza.

Un vivo incidente è avvenuto oggi a proposito del senso attribuito a una mozione votata ieri su domanda del deputato Baysson e che segnalava alla vigilanza dei radicali socialisti le velleità di politica personale che rischiano di favorire il ritorno dei reazionari.

Alcuni credettero che questa mozione mettesse indirettamente in causa il presidente della Repubblica Poincarè. Quest'oggi per protestare contro questa interpretazione i deputati Schmidt e Dalimier presentano la seguente mozione: «Il congresso desiderando che bisogna evitare oqui equivoco afferma il suo lealismo costituzionale e dichiara che pone la persone del presidente della repubblica al disopra delle lotte del partito».

La mozione è approvata, ma Baysson che era assente ritornato protesta contro questa mozione. Egli afferma di essere di più di Schmidt e di Dalimier rispettoso per il capo dello stato, ma che bisogna che questi non esca dalle sue attribuzioni. Si impegna una confusa discussione. In mezzo al tumulto Caillaux che presiede propone la chiusura dell'incidente, ma la chiusura non viene decisa e il baccano raddoppia.

Per l'accordo anglo-germanico nella costruzione delle navi da guerra

MANCHESTER, 18. — Winston Churchill, ministro della marina, pronunciò un discorso nel quale espresse la sua simpatia pel disastro del dirigibile tedesco L. 2. Le delegazioni anglo tedesche sono grandemente migliorate, senza alcuna diminuzione dell'amicizia dell'Inghilterra cogli altri paesi. Sarebbe dunque favorevole il momento per riaprire amichevolmente la questione della vacanza navale di cui parlò Beethan Holweg. Nell'anno prossimo in Inghilterra si comincierebbe la costruzione di quattro navi di fronte a due della Germania. Se la Germania ritardasse la costruzione delle navi anche noi, disse Churchill, ritarderemo le nostre quattro per eguale periodo.

La situazione s'aggrava nei Balcani
Un ultimatum austriaco alla Serbia per lo sgombero dei territori albanesi?

VIENNA, 18 — La *Neue Freie Presse* reca che il ministro austro-ungarico degli esferi ha intrapreso un passo serio a Belgardo.

In una nota diretta alla Serbia, il ministero domanda lo sgombero dei punti strategici in un termine fissato, che è breve, di pochi giorni. Non sono progettati altri passi a Belgrado. Qualora la dichiarazione della Serbia fosse insufficiente, l'azione assumerebbe immediatamente una forma più seria.

La *Reichspost* reca: Ieri nel pomeriggio il conte Berchtold è stato ricevuto a Schonbrunn in udienza speciale dall'Imperatore.

Nei circoli diplomatici si attribuisce grande importanza al risultato di questa udienza, perchè non è un ministero che essa ebbe per argomento la risposta negativa del Governo serbo alle rimostranze dell'Austria contro la rioccupazione di territorio albanese.

Il giornale agiunge che a Belgrado ben presto si accorgeranno delle conseguenze di questo ostinato disprezzo delle rimostranze austriache.

Entro le prossime 48 ore l'incaricato d'affari austro ungarico a Belgrado notificherà nella forma diplomatica più esplicita la volontà dell'Austria che sia immediatamente evacuato il territorio albanese. Se il Governo serbo non corrisponderà neppure a quest'ultimo invito diplomatico, esso stesso porterà le conseguenze ineluttabili di questo suo contegno.

Non si tollererà un ulteriore indugio.

La Serbia si trova dunque al bivio: evacuare l'Albania o volontariamente o per forza.

ROMA, 18 — A proposito dei passi amichevoli che l'Italia ha fatto e continua a fare a Belgrado e a proposito delle note della «Reichpost» di Vienna, secondo la quale l'Austria Ungheria vorrebbe ottenere una risposta soddisfacente dalla Serbia entro 24 ore, la «Tribuna» dice di sperare che si possa ottenere una soluzione soddisfacente del conflitto serbo-albanese.

Tanto più, aggiunge il giornale ufficioso che la contesa apparisce incapace di condurre alle conseguenze estreme annunciate dalla «Reichpost».

La Serbia ha assicurato le potenze d'avere occupato alcuni punti della frontiera albanese, per misure di sicurezza, ma che è pronta ad abbandonare quelle posizioni appena le grandi potenze trovino il modo di garantirle contro una nuova sollevazione albanese.

Il giornale conclude dicendo che la via per una intesa è larga ed agevole e che si dovrebbe presto ottenerla.

Violente bufere in Libia
Incendi causati dal fulmine

TORINO, 18 — La *Stampa* ha da Tripoli 17:

Violenti tempeste imperversano da ieri su tta la costa della Tripo litania accompagnate da impetuosi scrosci di piogia che innondano tutto, rendendo le comunicazioni difficili. Il mare è grosso; enormi ondati spezzano la diga del porto.

Giunge notizia che piccole imbarcazioni sorprese al largo dalla bufera siano state spinte in punti lontani dalla spiaggia tra le scogliere.

Si temono vittime. A causa del cattivo stato del mare, il piroscafo proveniente dalla Cirenaica e quello che doveva arrivare oggi da Siracusa, hanno prorogato la loro partenza. Stanotte il mariniaio di guardia sul ponte della torpediniera «82 S», ancorata presso il ponte militare, vide dalla prua del rimorchiatore «Gaetano Vicini» ancorato poco lontano, elevarsi delle fiamme, le quali gettavano vivi bagliori, nell'aria oscura agitata dal temporale.

Il marinaio che poco innanzi era stato impressionato da una scarica elettrica che si era prodotta poco distante dalla torpediniera e in direzione del rimorchiatore, il quale per un istante era apparso tutto avvolto da una vampata, comprese che il rimorchiatore era stato colpito dal fulmine il quale aveva evidentemente provosato l'incendio. Perciò diede subito l'allarme e due imbarcazioni accorsero in soccorso. Vennero messe in azione delle pompe. Fortunatamente a bordo del rimorchiatore, il quale è adetto agli uffici militari dei trasporti, non vi era nessuno, perchè l'equipaggio, terminato il lavoro, era sbarcato.

L'incendio durò quasi due ore. Il «Gaetano Vicini» andò quasi completamente distrutto.

Un altro fulmine incendiava una moschea di Taruna.

Le fiamme bruciarono e distrussero la biblioteca coranica, vari oggetti preziosi del culto e numerosi biglietti di banca, depositati negli uffici della moschea.

Il pronto intervento dei carabinieri e degli ascari impedì che l'incendio si estendesse. I fulmini abbatterono pure numerose piante annose.

Il corpo dei volontari in Libia

ROMA, 18 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene istituito un corpo di volontari italiani in Libia.

La forza e la composizione del corpo verranno stabilite con altrodecreto.

A titolo d'esperimento sono costituiti oggi reparti di volontari per tre batterie ai piedi, quattro batterie montate, due batterie di campagna e due batterie di montagna, tre compagnie di artiglieria e tre compagnie del genio.

Sono anche costituiti due depositi uno per la Tripolitania ed uno per la Cirenaica.

L'ispettorato dei reparti indigeni è incaricato di sopraintendere alla costituzione dei reparti di volontari italiani.

Bollettino militare

ROMA, 18. — Stato maggior generale: Baroncelli maggior generale commissario ispettore dei servizi di commissariato nominato membro effettivo della commissione permanente per i collaudi in appello.

Carabinieri: Silva sottotenente legione Verona, trasferito divisione Tripoli.

Il generale Ameglio a Napoli

NAPOLI, 18. — Stamane alle 11.40 è giunto nella nostra città il generale Ameglio che è stato ossequiato alla stazione da numerosi ufficiali. Il gen. Ameglio in compagnia del capitano Vairo è salito in automobile recandosi al Bertolini's Hotel.

× × ×

R. LOTTO

Estrazione del 18 ottobre

VENEZIA	12	19	79	38	55
BARI	75	39	22	89	33
FIRENZE	28	37	76	42	19
MILANO	27	16	47	19	11
NAPOLI	69	21	85	35	57
PALERMO	32	78	42	7	88
ROMA	27	61	73	56	89
TORINO	67	5	49	20	75

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Concessionario d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA. Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIG

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio linea misurata a corpo 7 corpo. 2 per ogni linea contate

---

SIGNORE e SIGNORINE!

(Scuola di taglio)

Gratuita, nei giorni 29 Ottobre e 5 Novembre p. v. in **Udine, Via Poscolle N. 58, II.o piano**, una lezione di saggio per dimostrare l'importanza della scuola di taglio e confezione della **Prof.a Chiara Festucchi**, premiata con medaglia d'oro a Milano il settembre 1912, medaglia d'oro e gran prix a Parigi l'agosto 1913.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al detto indirizzo nei giorni sopra indicati.

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, » la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura; e che gode « tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11, e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra 91 ed in tutte le principali Farmacie.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La combinazione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del ministero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli ammalati più deboli e gli ammalati a cui io in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. – Napoli.

Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *preparati specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. – Messina.

Prof. Giovanni Melle
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 4. — Per posta L. 4.80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

O. E. MIRAGLIOTTA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 36 e Via Duomo 255-257 - Telefono 9-82

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla si invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio di cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a [illegible] la buona fede dei consumatori.

Rotolo **L. 1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65**.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. L. 1.50 ciascun, franco per tutto il Regno L. 1.60. Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni